

che si adattasse alle mie esigenze, ma che comunque mi sarei trovato nella stessa situazione contrattuale. L'unica alternativa era quella di aderire ad un fondo assicurativo sanitario, nel quale io e la mia famiglia saremo divenuti non contraenti di una polizza assicurativa ma soci del fondo sanitario stesso partecipando alle coperture assicurative con la massima flessibilità, ovvero, potendo rescindere in qualsiasi momento. L'unica clausola posta è che chi esce dal fondo non può più rientrarvi, perché solo in questo modo la consistenza del fondo si mantiene stabile, permettendo di rimborsare il socio nel momento del bisogno.

Nonostante in Marsh esistessero fondi per ogni tipo di professione e professionista, all'epoca, il problema che si presentava era che non esisteva un fondo sanitario che accogliesse un veterinario libero professionista, quindi o si costruiva un fondo coinvolgendo un gran numero di medici veterinari o ci si rassegnava al regime assicurativo.

Rivestendo la carica di vicepresidente SCIVAC portai l'idea al consiglio direttivo che si dimostrò prima scettico poi molto interessato; seguì una diatriba che durò qualche mese soprattutto perché un fondo sanitario strideva con la connotazione scientifica della società. Quindi, dopo gli approfondimenti del caso, l'idea fu condivisa con l'entusiasmo che ha da sempre caratterizzato il direttivo SCIVAC nell'affrontare le sfide difficili o ritenute impossibili per una categoria come la nostra e così partimmo.

Con la fondazione di ANMVI fu tutto più agevole e il nostro fondo ebbe finalmente la giusta collocazione e la giusta denominazione "Fondo Sanitario ANMVI". Il pool di persone che ha

realizzato il progetto non raggiungeva i dieci elementi di cui due facevano parte di Marsh, due della segreteria di Palazzo Trecchi, gli altri medici veterinari non cito i nomi delle persone coinvolte perché sono i soliti vecchi leoni a cui non piacciono le smancerie, semplicemente li ringrazio a nome di tutti i soci del fondo per l'essenziale apporto che hanno saputo dare.

Quale Presidente (dal 2004, ma componente del CdA dalla nascita, nonché fra gli ideatori del progetto del Fondo) del Fondo rieletto anche per il prossimo triennio, crede molto a questa iniziativa?

Certo perché è un servizio unico creato da medici veterinari per i medici veterinari. L'adesione al fondo è volontaria, il solo requisito richiesto è di essere un medico veterinario iscritto ad una delle Associazioni federate in ANMVI o, se aderente ad altra associazione, la sua adesione dovrà essere approvata dal CdA del Fondo, quindi, in sostanza, il fondo sanitario che abbiamo creato è aperto a tutti i medici veterinari italiani e non. Ma soprattutto il nostro Fondo è unico perché riesce a garantire coperture a tutti i facenti parte del nucleo familiare, come da stato di famiglia, del socio sottoscrittore senza limiti numerici compresi conviventi e figli a carico, pagando una sola quota annuale. Nessuna assicurazione è in grado di fornire queste prestazioni, neanche l'altro fondo esistente nel nostro settore, quello ENPAV, è in grado di farlo. Colgo l'occasione per chiarirlo ai colleghi che spesso ci chiedono in cosa differiscano i due prodotti. Quello ENPAV, più che ad un fondo sanitario di solidarietà come il nostro, somiglia più ad una polizza sanitaria age-

volata per gli iscritti all'ente, dove ogni estensione, per ognuno dei facenti parte del nucleo familiare, dovrà essere pagata a parte. U' altra grossa differenza fra i due fondi è che il piano base gratuito del fondo ENPAV è automatico, mentre nel nostro fondo tutto viene fatto volontariamente dall'opzione minima alla massima.

La mia risposta positiva quale presidente del fondo forse è scontata, ma anche come socio a capo di un nucleo familiare che ha avuto, nel corso degli anni i suoi guai sanitari, sono molto soddisfatto; i problemi di salute della mia famiglia sono stati affrontati e superati con serenità, prima di tutto per aver potuto usufruire della rete convenzionata con rimborsi diretti e per aver ottenuto velocemente i rimborsi dovuti, ma anche per l'assistenza che il fondo mi ha fornito.

L'assistenza al socio è un'altra delle chicche che rende unico il Fondo ANMVI, infatti, questa è strutturata su due livelli e data da ASSIDIM ASSISTENZA, nostro attuale partner assicurativo, con la sua segreteria e con il sito www.assidim.it in cui il socio può inserire le sue richieste di rimborso seguendone l'andamento fino alla liquidazione, in più l'assistenza viene garantita dalla segreteria ANMVI di Palazzo Trecchi, la cui efficienza è nota a tutti, che si mette a disposizione del socio per dare tutti i chiarimenti utili per fruire al meglio dei servizi assicurativi offerti dal fondo, rendendo tutto più accessibile e facile.

Dopo 9 anni di attività del Fondo può farci un bilancio?

Dal 2001 a oggi la media delle adesioni si è attestata attorno ai mille nuclei familiari, 957 nel

2009, numero che corrisponde ai soci sottoscrittori. In realtà il Fondo ANMVI garantisce prestazioni e rimborsa anche i familiari dei soci che quest'anno corrispondono al numero di 2248. Il massimo delle adesioni l'abbiamo raggiunto nel 2004, circa 1200, poi abbiamo dovuto subire la concorrenza di ENPAV, in particolare sulle opzioni minime che ovviamente sono le più numerose. In termini di bilancio economico siamo stati più stabili anzi nonostante la concorrenza, siamo leggermente cresciuti perché c'è stato un graduale spostamento dei sottoscrittori verso le opzioni media e massima, questa migrazione graduale verso forme più complete di copertura ha garantito una maggiore entrata economica pur registrando una perdita numerica di soci.

Nel 2009 sono state rimborsate spese per prestazioni sanitarie che andavano dalla visita specialistica all'intervento chirurgico per un totale di 547.000 euro, spese che, secondo quanto previsto dalle attuali leggi sono detraibili ancorché rimborsate dal Fondo.

I veterinari hanno capito a Suo avviso la grande importanza di questo progetto?

Non credo che sia stato compreso. Ovviamente dobbiamo fare dei distinguo: la stragrande maggioranza dei medici veterinari non è interessata ad una forma di assistenza sanitaria integrativa fino al momento in cui non si trova faccia a faccia con un problema sanitario che ha difficoltà ad essere affrontato nell'ambito del SSN sia in termini di prestazioni mediche sia, soprattutto, in termini di gestione economica e generale del problema. La minoranza dei medici veterinari è consapevole dell'importanza dell'assistenza sanitaria integrativa perché è più lungimirante della media o, come nel caso dei nostri soci, semplicemente perché sono entrati anni fa con l'opzione minima e gradualmente sono maturati e si sono spostati, come dimostrano i nostri dati di bilancio, verso opzioni più elevate nelle garanzie, alcuni sono saltati direttamente nell'opzione massima che con 1650 euro garantisce anche le cure dentarie. Chi, poi, ha avuto la sfortuna di doversi confrontare con problematiche sanitarie di vario tipo, non necessariamente gravi, senza copertura integrativa o con coperture assicurative poco performanti in termini di garanzie comprende suo malgrado quanto sia utile a loro stessi e ai loro familiari aderire ad un fondo sanitario di solidarietà come il nostro che non ti chiede più soldi perché ti è nato un figlio, che non ti butta fuori quando sei troppo vecchio o dopo che ti sei infortunato.

Come vede l'evolversi del fondo nei prossimi anni?

L'andamento del fondo è garantito dalla partnership con Marsh, da decenni leader modiale del brocheraggio assicurativo, che ha inserito il nostro piccolo fondo nella gestione globale dei suoi fondi sanitari. In pratica i mille nuclei familiari che fanno capo al Fondo ANMVI sono gestiti insieme a milioni di nuclei familiari che stanno in tutto il mondo ed hanno come sottoscrittori lavoratori delle categorie più disparate, ma numericamente ed economicamente sono categorie più importanti dei medici veterinari italiani. Una prospettiva non ancora esplorata, ma molto interessante per l'evoluzione del Fondo ANMVI, è la possibilità di adesione, dei medici veterinari di altri paesi oltre l'Italia. Cominceremo a muoverci in questo senso dal prossimo anno contando sul fatto che un servizio di questo livello non è presente nei più importanti paesi europei. Al momento continuiamo a premere sui colleghi italiani perché aderiscano a questa iniziativa, in modo da garantire con una alta partecipazione una elevazione delle prestazioni erogate o una diminuzione della quota annuale o tutte e due le cose, se le adesioni saranno tante.



Novità
Baytril® Otic

Forte

contro le otiti

Tenero

con le orecchie

- Provata efficacia antibatterica di Baytril®
- Azione contro batteri, funghi e lieviti di sulfadiazina argentica (SSD)
- In una pratica emulsione acquosa





www.vetclub.it



Indicazione delle sostanze attive e degli altri ingredienti: 1 ml di emulsione contiene: Principi attivi: Enrofloxacin 5,0 mg/ml, Argento sulfadiazina 10,0 mg/ml. **Indicazioni:** antinfettivo - antimicotico. Per il trattamento delle otiti esterne del cane sostenute e/o complicate da microrganismi sensibili all'Enrofloxacin e/o all'Argento sulfadiazina, fra cui: batteri (*Pseudomonas aeruginosa*, *Enterobacter* spp., *Staphylococcus* spp. coagulabili positivi, *Streptococcus* spp., *Aeromonas hydrophila*, *Klebsiella pneumoniae*, *Proteus mirabilis*), funghi (*Aspergillus* spp., *Candida albicans*), lieviti (*Malassezia pachydermatis*). **Controindicazioni:** non impiegare in cani con membrana timpanica perforata. **Reazioni avverse:** l'impiego di Baytril® Otic può indurre ipersensibilità dell'epitelio del canale auricolare. **Specie di destinazione:** cane. **Posologia per ciascuna specie, via e modalità di somministrazione:** instillare 5-10 gocce nell'orecchio 2 volte al giorno, per un periodo massimo di 14 giorni. Per esclusivo uso esterno.

ERROR: ioerror
OFFENDING COMMAND: image

STACK:

-mark-
-savelevel-
-mark-
-savelevel-